

Verona

FREDDO E POVERTÀ. SONO UNA NOVANTINA E DORMONO NEGLI ANGOLI DELLE STRADE

Gelo e neve nei giacigli scatta l'allarme clochard

Non c'è freddo che tenga: i senzatetto cercano nuovi giacigli, più caldi, e la Ronda invita i cittadini a segnalarli. **Francesca Lorandi**

Nemmeno il gelo, nemmeno la neve fa cambiare loro idea. Nemmeno le coperte umide e ghiacciate bastano ad allontanarli dai giacigli, nati ai bordi delle strade. La loro è una scelta di vita, e non c'è freddo che tenga. «Cercano angoli nel centro storico della città, vicini alle case perché più caldi, così noi facciamo fatica a trovarli», spiega Rino Allegro, vicepresidente della Ronda della Carità, quell'associazione che conta 200 "angeli", tutti volontari, che ogni notte vanno in soccorso dei senzatetto. Portano loro coperte, «che ogni domenica andiamo a recuperare nelle parrocchie della città», spiega Allegro, e poi minestrone e pasta calda offerta da ristoranti, e ancora giubbotti e vestiti caldi. Sono 90 i senzatetto, in questi giorni. Spesso difficili da trovare. «Per

questo lanciamo un appello ai cittadini - continua Allegro - perché chiamino la nostra sede (045 580 390) e ci segnalino i giacigli dei senzatetto». Sono italiani e stranieri, giovani e non, irregolari ma non tutti, e la loro è una scelta di vita. Anche coloro che possono, nei

Con l'emergenza di questi giorni i dormitori sono pieni. Ma c'è chi, per scelta di vita, in un letto non vuole dormire

dormitori non ci vogliono andare. È il caso del dipendente comunale protagonista del video che alcuni studenti hanno pubblicato sul web la scorsa settimana. L'uomo, che accusava i vigili di averlo preso a calci, «non vuole una casa, né un letto in dormitorio - rac-

conta Allegro - dice di avere già abbastanza regole e di non volerne altre. Ricordo anche un altro senzatetto, che abbiamo convinto ad andare in un dormitorio: ha passato le prime due notti su una sedia, la terza vestito in un letto, solo alla quarta ha accettato di farsi una doccia». Scelte di vita. Come quella di essere tossicodipendente, alcolizzato, di non potere o non volere tornare a casa. «E così - continua il vicepresidente - tra i volontari ci sono state delle madri che abbiamo scoperto poi essere alla ricerca del figlio che non vedevano da mesi». In questi giorni di "emergenza freddo", nei dormitori non vengono più chiesti documenti di identità. E non a caso sono pieni. La prossima settimana ne aprirà un altro, in un capannone in via dell'Artigianato, di fronte al Samaritano, e ospiterà un'altra ventina di senzatetto. *



E POLIS

► Dormono in strada, dentro ai vagoni, in case abbandonate